

# Che Fare?

In casi di forti attacchi si ha una drastica riduzione della produzione ed è pregiudicato lo stato vegetativo delle piante.

Per evitare la diffusione del cinipide galligeno del castagno è stato emanato il decreto ministeriale 30 ottobre 2007 – Misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE (Gazzetta ufficiale 19 FEBBRAIO 2008, N. 42).



Danni

- **VERIFICARE SEMPRE LA PROVENIENZA DEL MATERIALE DI PROPAGAZIONE IL QUALE DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL PASSAPORTO DELLE PIANTE**
- **CONTROLLARE LE PIANTE AL RISVEGLIO VEGETATIVO E DISTRUGGERE SUBITO EVENTUALI GALLE**
- **INFORMARE IL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE DELLA PRESENZA DI PIANTE DI CASTAGNO CON SINTOMATOLOGIA SOSPETTA, CONTATTANDO UNO DEI SEGUENTI UFFICI:**

STAPA-CePICA di Avellino – tel. 0825 765524 fax 0825 765421  
STAPA-CePICA di Benevento – tel. 0824 483135 fax 0824 483219  
STAPA-CePICA di Caserta – tel. 0823 554115 fax 0823 554261  
STAPA-CePICA di Napoli – tel. 081 7967208/14 fax 081 7966063  
STAPA-CePICA di Salerno – tel. 089 2589120 fax 089 2589521  
SeSIRCA – tel. 081 7967373-71 fax 081 7967511  
e-mail: [servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it](mailto:servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it)



Assessorato Agricoltura



[www.agricoltura.regione.campania.it](http://www.agricoltura.regione.campania.it)

Stampa: Imago Medica - Dragoni (CE)



Assessorato Agricoltura



## IL CINIPIDE GALLIGENO DEL CASTAGNO

(*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu)



Il Cinipide Galligeno del Castagno (*Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu) è un Imenottero (*Vespa*) appartenente alla famiglia *Cinipidae*, originario dell'Asia.

In Italia è stato segnalato per la prima volta nel 2002, in provincia di Cuneo. Segnalazioni successive si sono avute nel 2005 in provincia di Viterbo e successivamente in altre Regioni centrosetentrionali. Nella primavera del 2008 il cinipide è stato segnalato anche in Campania sia su castagneti da frutto che boschi castanili. Questo insetto attacca in maniera specifica il genere *Castanea* inducendo su foglie, amenti e germogli la formazione di galle, compromettendo, in modo più o meno grave, lo sviluppo dei getti colpiti.

Le galle sono malformazioni a carattere escrescente dovute alla proliferazione delle cellule vegetali della pianta stessa.



Adulto ovideponente



# Ciclo Biologico

Il Cinipide presenta una sola generazione annua ed è caratterizzato da una riproduzione per partenogenesi telitoca, con assenza, quindi, dei maschi.

Le femmine adulte (2,5-3 mm) compaiono da giugno ad agosto, a seconda delle condizioni ambientali e delle varietà di castagno. Vivono pochi giorni, senza nutrirsi.

Depongono 3-5 uova per gemma: poiché più femmine possono ovideporre nella stessa gemma, alcune di queste possono ospitare anche 40-50 uova.

La schiusura delle uova avviene dopo 30-40 giorni, con la comparsa del primo stadio larvale, dallo sviluppo molto len-

to, che dura fino alla primavera dell'anno successivo:

**in questo periodo le gemme infestate sono asintomatiche.**

Con la ripresa vegetativa si ha la formazione delle galle provocate dallo sviluppo larvale che avviene attraverso altri quattro stadi prima dell'impupamento.

Le galle possono localizzarsi lungo la nervatura mediana delle foglie, alla base degli amenti, oppure coinvolgere tutto il germoglio, con dimensioni che possono raggiungere i 3-4 cm di lunghezza e 2-3 cm di diametro.

Dalle galle mature "sfarfallano" le femmine alate in maniera scalare per tutta l'estate.

## Le fasi del ciclo



1 - inizio estate (adulto ovideponente)



2 - estate (la pianta non mostra sintomi)



3 - fine estate-autunno-inverno (all'interno delle gemme sono presenti le uova e il primo stadio larvale)



4 - primavera successiva (formazione galle nuove, verdi-rossicce con all'interno le larve)



5 - fine primavera successiva (galle con fori)



6 - inizio estate successiva (adulto ovideponente)

# Modalità di diffusione

- SCAMBIO DI MARZE O ASTONI (PRINCIPALE)
- VOLO ATTIVO DEGLI ADULTI
- TRASPORTO PASSIVO TRAMITE GLI OPERATORI AGRICOLI, MEZZI DI TRASPORTO E VENTO

## Sintomi



In estate le galle disseccano e possono restare sui rami per più anni.



Le galle vecchie (dell'anno precedente), si presentano mummificate, di color cuoio, con fori di uscita ben evidenti. È buona norma non asportarle in quanto possono contenere nemici naturali del castagno



Le galle nuove (di colore verde tendente nel tempo al rossiccio), si presentano con un rigonfiamento della nervatura centrale della foglia.

# Profilassi

Il castagneto, sia esso da frutto o ceduo, è un ecosistema molto complesso e delicato, nel quale è particolarmente pericoloso attuare interventi fitosanitari con prodotti chimici.

Comunque, risulta molto difficile il contatto del prodotto fitosanitario con l'insetto in quanto questo rimane all'interno delle gemme e successivamente all'interno delle galle, per quasi tutta la durata del ciclo di sviluppo.

Allo stato attuale, infine, non vi sono prodotti fitosanitari registrati contro tale avversità. Fatte queste considerazioni, diventa piuttosto evidente il primario ruolo della prevenzione, che consiste essenzialmente nel monitoraggio dei castagneti nel periodo primaverile, quando si ha la formazione delle nuove galle le quali vanno asportate e distrutte

entro la prima metà di giugno.

Diventa, perciò, fondamentale la collaborazione di tutti gli operatori del settore per una corretta vigilanza del territorio, soprattutto quella degli operatori castanicoli. Altre modalità di controllo dell'insetto sono in corso di sperimentazione, come la selezione di cultivar a ridotta sensibilità e la difesa biologica tramite il *Torymus sinensis*, parassitoide larvale specifico, introdotto in Giappone e Corea dalla Cina negli anni '70, dove ha dato ottimi risultati. In Italia sono in corso prove di adattamento e introduzione di questo insetto utile. I primi studi sui parassitoidi indigeni hanno evidenziato l'importanza della presenza, all'interno del castagneto, di altre specie arboree (come le querce) per il controllo naturale del cinipide.